

Catechesi 2

Genesi 18,1-15.

In questo brano (e fino al termine del capitolo 19) presentato il significato dell'Alleanza : la natura, gli effetti e le motivazioni di questo fatto centrale della storia dell'umanita'. L'Alleanza un grande atto di amore e di fiducia da parte di Dio verso l'uomo. Il Signore si fa piccolo, limitato, scende verso l'uomo in forme umane per farsi accogliere, per affidarsi alle sue cure e per offrirgli la speranza in un bene creduto impossibile. [I Padri della Chiesa greci hanno visto qui la "condiscendenza" di Dio, che alla base dell'Incarnazione, perche' Dio vuole compiere grandi cose per l'uomo]

Tre personaggi si presentano al Patriarca: Dio con due angeli (questi intervengono nella liberazione di Lot). Abramo usa ora il singolare (Mio Signore), ora il plurale (lavatevi i piedi e accomodatevi). Abramo accoglie gli ospiti con rispetto e si prostra in adorazione. Non scopre la loro identita' se non quando rinnovano la promessa di un figlio, che Sara non osa sperare. Abramo riceve i tre personaggi con un unico atto di ossequio. [Ne vide tre, ador l'Unico: cosi' dicono i Padri della Chiesa e vedono in questi personaggi la prefigurazione della Trinita'] Dio da' fiducia ad Abramo per ristabilire l'amicizia originaria con l'uomo. Abramo risponde con generoso impegno (intercede per Sodoma e Gomorra: versetti 16 e seguenti). Quando l'uomo ha fede, il Signore non ha pi segreti per i suoi amici (vedi Gv 15,15) e l'uomo capisce che pu chiedere molto (il vero intercessore sar Ges che muore per la salvezza del popolo di Dio: vedi Is 53).

Abramo dimostra la sua fede in Dio: il Signore gli promette una discendenza innumerevole, eppure ha un solo figlio; gli promette una terra tutta sua, eppure non ha nemmeno un terreno per seppellire la moglie Sara e deve comprare una tomba; gli promette che sar una benedizione per tutti i popoli, ma Abramo lo appena per se' e non accolto dalle popolazioni di Canaan.

Tuttavia anche un piccolo segno per Abramo la caparra dell'amore di Dio che promette di dargli tutto. Abbiamo in questa scena la presenza manifesta di Dio. Le apparizioni di solito avvengono di notte, qui invece in pieno giorno, in un momento di riposo (si pu dire di contemplazione), al calore dell'amore di Dio che tutto avvolge.

Abramo nell'attesa paziente del compimento delle promesse (lui ha 99 anni e Sara 90).

Ma quando si avvicina il tempo della realizzazione, Dio ripete la promessa. Prima di questo intervento c'e' la prova della fede: necessario rimanere saldi durante la prova, continuare a fidarsi di Dio. Dio ha in mente un progetto e per realizzarlo si fa vicino all'uomo, lo frequenta, si lascia accogliere. Dio cerca un amico per fare comunione con lui ed essere suo commensale (pensa all'Eucarestia e leggi Ap 3,20). La mensa offerta e accettata un gesto di ospitalita' e momento di Alleanza e di comunione. Abramo corse loro incontro. In realta' Dio che per primo cerca noi, poi si fa cercare e trovare. Questa corsa di Abramo ci ricorda l'incontro finale, quando il Signore Gesu' ritornera' e noi gli correremo incontro (vedi Mt 25).

Il correre indica disponibilita' ad accogliere, a ospitare, ad amare. Ma dice il testo "all'armento corse lui stesso, Abramo": la disponibilita' si traduce in atti concreti. Prima ancora: and in fretta nella tenda e disse a Sara: "Fa' presto...". Vuole preparare il meglio per gli ospiti (sappiamo che presso i nomadi l'ospitalita' proverbiale e tradizionale, l'ospite sacro). La fretta di Abramo ricorda la Visita di Maria a Elisabetta, visita fatta con gioia per rendere il servizio migliore possibile (un invito per noi a dare a Dio il meglio della nostra vita).

Poi Abramo si prostra fino a terra: riconosce il proprio nulla davanti a Dio (segno di adorazione e di rispetto). "Se ho trovato grazia ai tuoi occhi... fermati dal tuo servo": se ti sono gradito fermati. Per la misericordia di Dio noi abbiamo ogni cosa, nulla ci dovuto.

Dio ci chiama amici e allora sorge nel nostro cuore il desiderio che rimanga con noi (vedi Cantico 8,6-7 e i discepoli di Emmaus Lc 24). il Signore che suscita in noi la preghiera, il desiderio di stare con Lui, e che ci fa sperimentare la sua presenza (come Pietro sul monte Tabor: "Maestro, bello per noi stare qui. Facciamo tre tende...").

Sorge allora la contemplazione che accogliere la Trinità che mi visita e che mette nel mio cuore il desiderio di stare con Dio.

Abramo prosegue: "rinfrancatevi il cuore", si preoccupa del suo Signore, non pensa a se stesso. Poi manifesta la sua generosità verso gli ospiti usando circa 50 kg di farina e preparando un vitello intero: festa grande perché Dio venuto a visitare Abramo portando familiarità, amicizia e comunione. Abramo sta in piedi in ascolto, come un servo pronto agli ordini del padrone (contemporaneamente l'atteggiamento di Marta e di Maria a Betania).

L'ascolto per noi necessario per poter annunciare il Signore.

Il versetto 14 ci presenta, per la prima volta nella Scrittura, la certezza che nulla è impossibile a Dio (altri versetti simili sono: Ger 32,17.27; Zc 8,6; Mt 19,26 e paralleli; Lc 1,37).

C'è qualcosa di impossibile a Dio? una parola per rafforzare la fede soprattutto di Sara.

Dio non se ne va senza lasciare un segno del suo amore: la promessa di un figlio. Anche per me accadrà l'impossibile se ogni giorno entrero in comunione con Dio e starò alla sua presenza.

Anche noi possiamo dire al Signore: "Non passare senza fermarti dal tuo servo, Signore!".

Domande:

- Dedico parte del mio tempo di preghiera personale alla contemplazione o comunione silenziosa con Dio o preghiera del cuore?

- Ho fatto qualche esperienza forte durante la mia preghiera?

Che effetti ha avuto questa esperienza nella mia vita di ogni giorno?

- Ho visto il compimento di qualche promessa di Dio nella mia vita?

La mia amicizia con Dio, con Gesù, mi porta ad agire con amore verso i fratelli?

Passi biblici complementari:

Rm 4,16-25 la fede di Abramo

Lc 10,38-42 Marta e Maria

Eb 13,2 Ospitalità